



2020

# WHISTLEBLOWING



TRANSPARENCY  
INTERNATIONAL  
ITALIA

Associazione contro la corruzione

# WHISTLEBLOWING 2020



Transparency International Italia è il capitolo nazionale di Transparency International, l'organizzazione non governativa, no profit, leader nel mondo per le sue attività di promozione della trasparenza e di prevenzione e contrasto alla corruzione.

[www.transparency.it](http://www.transparency.it)

## **Whistleblowing 2020**

ALAC - WhistleblowingPa

Questa pubblicazione è stata finanziata da Open Society Initiative for Europe che ringraziamo per il supporto.

Le opinioni espresse in questa pubblicazione sono solo degli autori.

Autore: Giorgio Frascini

Con la collaborazione di:

Caterina Rossi

Stefano Petrarolo

Editor: Paola Dottor

Editor grafico: Aiste Galinyte



**Se da un lato la pandemia ha tenuto lontani dal lavoro molti potenziali segnalanti, dall'altro moltissime pubbliche amministrazioni hanno deciso di procedere con l'implementazione di una policy per il whistleblowing basata sul nostro progetto.**



# EXECUTIVE SUMMARY

Dal 2009 Transparency International Italia si occupa di *whistleblowing*. Siamo partiti con la ricerca scientifica, per capire quale fosse lo stato dell'arte nel nostro Paese e nel resto del mondo, per poi continuare con un'azione di advocacy normativa che portasse all'adozione di previsioni specifiche sul tema. Negli anni inoltre abbiamo deciso di dare maggiore concretezza alla nostra azione, con una serie di servizi per i cittadini.

Nel 2014 quindi diamo il via al nostro servizio ALAC - Allerta Anticorruzione, grazie al quale - ancora oggi - assistiamo i cittadini, in particolare *whistleblower*, che testimoniano possibili irregolarità o illeciti sul luogo di lavoro. Quello di cui avvertivamo la mancanza era un centro indipendente che potesse dare indicazioni ai segnalanti a proposito dei propri diritti, che illustrasse i rischi e le possibilità collegate alla segnalazione e che fosse al servizio dei whistleblower stessi piuttosto che interessato a fare emergere gli illeciti. Avere aiutato 764 a fine 2020 è senz'altro un motivo di orgoglio, anche se ci rendiamo conto dei limiti della nostra azione, anche e soprattutto a causa della natura della nostra organizzazione, che non ha un ruolo istituzionale.

Questo lavoro e la ricerca continua di buone pratiche anche internazionali ci ha portato negli anni ad allargare le competenze in tema di *whistleblowing*, con una multidisciplinarietà che ha fatto nascere nuovi progetti e nuove iniziative. La più importante, per volume e impatto, è sicuramente WhistleblowingPA, un progetto che mette a disposizione degli enti una piattaforma informatica crittografata, realizzata con il software Globaleaks e rispondente non solo alla normativa, ma anche

alle migliori pratiche. Il progetto, che offre anche la possibilità di personalizzare le piattaforme, in meno di tre anni ha raggiunto quasi 1.100 pubbliche amministrazioni ed è in continua forte crescita.

Il 2020 è stato anche per noi e per le nostre attività un anno particolare: se da un lato la pandemia ha tenuto lontani dal lavoro molti potenziali segnalanti (registriamo infatti un grosso calo del numero di segnalazioni), dall'altro moltissime pubbliche amministrazioni hanno deciso di procedere con l'implementazione di una policy per il *whistleblowing* basata sul nostro progetto. Nei prossimi mesi inoltre, dovrebbe esser trasposta nel nostro ordinamento anche la Direttiva Europea sul *whistleblowing*. Possiamo quindi prevedere che nel 2022 ci sarà una corsa all'adeguamento procedurale anche da parte di realtà del settore privato. Alla luce dei principi della Direttiva, che danno enfasi alle misure di sostegno ai *whistleblower*, speriamo che possa essere riconosciuto e valorizzato il lavoro di realtà come la nostra che da anni cercano di promuovere l'istituto, tenendo in considerazione e bilanciando i diversi interessi e le diverse esigenze.

**Giorgio Fraschini**

Responsabile per il *whistleblowing* di Transparency International Italia

PAG. 6-22

**ALAC - ALLERTA ANTICORRUZIONE**

PAG. 23-41

**WHISLEBLOWINGPA**

— —  
**INDICE**





ALAC - UN SERVIZIO DI TRANSPARENCY INTERNATIONAL ITALIA

# ALAC - ALLERTA ANTICORRUZIONE

# — CHI SEGNALA?

Nel 2020 il team ALAC ha ricevuto 58 segnalazioni, l'anno precedente erano 88. Questa diminuzione in parte è stata influenzata dalla situazione di pandemia e dalle conseguenti misure di confinamento che hanno costretto i lavoratori in modalità smart working e dunque non fisicamente operativi sul posto di lavoro.





# MAPPA DELLE SEGNALAZIONI

La maggior parte delle segnalazioni proviene dalla Campania, seguita dalla Lombardia e dalla Puglia. Per il terzo anno di fila, dunque, la Campania si trova in prima posizione; la Lombardia sale di una posizione rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda invece il dato provinciale, il maggior numero di segnalazioni arriva da Napoli, seguito da Salerno e Bari. Rispetto all'anno precedente sono diminuite le segnalazioni provenienti da Roma (nel 2018 il numero maggiore di segnalazioni arrivava dalla Capitale).

5% 15-24 ANNI - 3  
14% 25-39 ANNI - 8  
22% 40-54 ANNI - 13  
9% +55 ANNI - 5  
50% N.C. - 29

**L'esperienza ci insegna che whistleblower in posizioni apicali hanno la possibilità di fare segnalazioni più importanti e circostanziate.**



**ETA'**



Quasi la metà delle segnalazioni sono anonime, mentre nel 2019 erano il 65%. Se consideriamo invece le segnalazioni non anonime, il maggiore numero proviene da individui che hanno più di 40 anni a motivo della loro esperienza professionale e conoscenza dell'ambiente in cui lavorano. Ad ogni modo, il dato statistico risente dell'ampio numero di soggetti che non hanno comunicato l'informazione. L'esperienza, comunque, ci insegna che whistleblower in posizioni apicali hanno la possibilità di fare segnalazioni più importanti e circostanziate.



Grazie al dialogo e alle rassicurazioni fornite da ALAC alcuni di loro, sentendosi più sicuri, svelano l'ente oggetto di segnalazione.



31% VITTIMA - **18**  
69% TESTIMONE - **40**

66% NON-WHISTLEBLOWER - **38**  
34% WHISTLEBLOWER - **20**

VITTIMA O TESTIMONE?

WHISTLEBLOWER?

Rispetto ai dati dell'anno precedente la percentuale dei testimoni è cresciuta e quella delle vittime si è ridotta di qualche punto percentuale. Questo incremento è positivo in quanto ci mostra come i segnalanti segnalino non appena sospettino di una condotta di illecito. La tempestività è un fattore importante e determinante. Per sottolineare l'importanza di questo aspetto, abbiamo creato un [video informativo](#) in cui chiediamo al segnalante di contattarci nel più breve tempo possibile.

I *whistleblower*, coloro che segnalano un illecito di cui sono venuti a conoscenza sul luogo di lavoro, sono aumentati dell'8% rispetto all'anno precedente. Capita di frequente che i segnalanti preferiscano non definirsi *whistleblower* per paura di esporsi, ma quest'anno il dato di coloro che si sono qualificati come *whistleblower* è incrementato e riteniamo questo aspetto positivo. È proprio grazie al dialogo e alle rassicurazioni fornite da ALAC che alcuni di loro, sentendosi più sicuri, svelano l'ente oggetto di segnalazione. I *whistleblower*, osservando da vicino gli illeciti, hanno un ruolo fondamentale. Per questo motivo vanno promosse le loro segnalazioni e garantita loro sicurezza.

47% CONFIDENZIALE - 27

53% ANONIMO - 31



**La conoscenza o meno dell'identità del segnalante non incide sulla qualità della segnalazione. Si tratta solo di una scelta del segnalante basata sul suo personale grado di fiducia.**



**CONFIDENZIALE/**

**ANONIMO**

La percentuale di segnalazioni anonime e confidenziali si è mantenuto stabile negli ultimi due anni.

I **segnalanti confidenziali** sono quelli che da subito scelgono di farci sapere chi sono. Ci dicono per esempio il loro nome e cognome o ci lasciano la loro e-mail, per comunicare in modo più diretto. Noi però trattiamo la segnalazione in maniera riservata, senza riservare l'identità del segnalante a meno che non ci sia un suo esplicito consenso.

I **segnalanti anonimi**, invece, sono quelli che preferiscono non dare alcuna informazione, almeno in un primo momento. La piattaforma ALAC, infatti, permette ai segnalanti di contattarci anche in forma anonima, mantenendo aperta la possibilità di dialogo, così da approfondire e chiarire le informazioni inviate. La conoscenza o meno dell'identità del segnalante non incide sulla qualità della segnalazione. Si tratta solo di una scelta del segnalante basata sul suo personale grado di fiducia. Anche la normativa ha riconosciuto questo principio, non vietando le segnalazioni anonime. Anche A.N.AC. ha deciso di prenderle in considerazione.

# — QUALI SEGNALAZIONI?

# AMBITO

|     |                           |     |
|-----|---------------------------|-----|
| 22% | EROGAZIONE DEI SERVIZI    | -13 |
| 19% | NOMINE E ASSUNZIONI       | -11 |
| 12% | CONCESSIONE LICENZE       | -7  |
| 10% | RENDICONTAZIONE ECONOMICA | -6  |
| 9%  | APPALTI                   | -5  |
| 28% | ALTRO                     | -16 |

Nel 2020 le segnalazioni hanno riguardato soprattutto l'ambito dell'erogazione di servizi, seguito dalla concessione di licenze. Riguardo al settore dei contratti pubblici, si rileva una decrescita come di fatto già nei due anni precedenti. Nella voce "altro" si rileva: la riscossione dei dazi e il processo di regolamentazione.



79% RILEVANZA LOCALE - **46**  
10% RELATIVO A REGIONALE/PROVINCIALE - **6**  
7% RILEVANZA NAZIONALE - **4**  
2% RILEVANZA INTERNAZIONALE - **1**  
2% N.C. - **1**

Quando si riceve una segnalazione è fondamentale rilevare il suo impatto a livello nazionale o locale. È altresì importante capire la dimensione della comunità coinvolta dalla segnalazione, o se addirittura la stessa non si riferisca a un danno individuale subito dal solo segnalante. Rileva che rispetto agli scorsi anni abbiamo avuto due casi internazionali, già avviati dal punto di vista giudiziario, ma a cui abbiamo comunque offerto supporto.

Il più delle volte si associano alla figura dei *whistleblower* casi internazionali di grande impatto mediatico, ma in questa sede è bene sottolineare come il fenomeno del *whistleblowing* sia spesso una dinamica quotidiana e locale che comporta difficilmente il coinvolgimento di grandi attori esterni o media. Trattandosi di casi locali, questi risultano essere gestiti per lo più solo a livello istituzionale. Questo approccio tende a scontrarsi con le richieste pervenute dai *whistleblower* i quali, oltre a domandare protezione e pareri, vogliono che il loro caso diventi noto, vada in televisione o sui giornali. Il messaggio che si vuole lanciare, alla luce di queste considerazioni, è che tutti i casi sono importanti per quanto le dinamiche siano differenti sottolineando come i casi locali comportino spesso delle complicità in termini di attori coinvolti ed esposti e di controlli.

# ENTE COINVOLTO: PUBBLICO O PRIVATO?

|                                    |   |           |
|------------------------------------|---|-----------|
| 71% ENTE PUBBLICO                  | - | <b>41</b> |
| 19% SETTORE PRIVATO (GRANDI)       | - | <b>11</b> |
| 5% SETTORE PRIVATO (PICCOLE/MEDIE) | - | <b>3</b>  |
| 5% ORGANIZZAZIONE NO PROFIT        | - | <b>3</b>  |

Gran parte delle segnalazioni provengono dalle amministrazioni pubbliche. Il contrasto alla corruzione, base della nostra missione, orienta il messaggio in questa direzione. D'altro canto, è proprio la legge n.179/2017 a regolamentare e promuovere - sebbene in modo non esaustivo - il whistleblowing nel settore pubblico, a differenza del settore privato nel quale ci sono una serie di lacune.



## SETTORE

|   |                      |    |
|---|----------------------|----|
|   | 22% SANITÀ -         | 13 |
| 14% AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E LOCALE - |                      | 5  |
|   | 7% SERVIZI SOCIALI - | 4  |
|   | 5% ARTE E CULTURA -  | 3  |
|   | 5% ISTRUZIONE -      | 3  |
|   | 5% POLIZIA -         | 3  |
|   | 41% ALTRO -          | 24 |

Il settore della sanità e quello dell'amministrazione pubblica mantengono una percentuale di segnalazioni costante rispetto all'anno precedente. Quest'anno però si aggiunge il settore dei servizi sociali. Nella voce "altro" troviamo alcuni settori in cui è cresciuto il numero di condotte oggetto di segnalazione: telecomunicazioni, elettricità e vendita al dettaglio.

# DISPONIBILITÀ A RENDERE PUBBLICA LA SEGNALAZIONE

È interessante notare come quasi la totalità dei segnalanti sia disposta a rendere pubblica la segnalazione.



95% SI - 55

5% NO - 3

È interessante notare come quasi la totalità dei segnalanti sia disposta a rendere pubblica la segnalazione. Nella nostra piattaforma, tra le domande che poniamo, vi è anche: “possiamo rendere pubblico il caso mantenendo il tuo anonimato?”. L’idea sottostante a questo quesito, sempre nel rispetto e nella tutela dei dati del segnalante, è quella di capire se i segnalanti siano propensi a rendere pubblica la segnalazione.



## TIPOLOGIA DI ILLECITO

|     |                                     |      |
|-----|-------------------------------------|------|
| 22% | FAVORITISMI/CLIENTELISMO/NEPOTISMO  | - 13 |
| 21% | FRODI/VIOLAZIONI CONTABILI          | - 12 |
| 12% | MANCANZA DI TRASPARENZA             | - 7  |
| 10% | CORRUZIONE                          | - 6  |
| 7%  | CATTIVA GESTIONE DEI FONDI PUBBLICI | - 4  |
| 28% | ALTRO                               | - 16 |

Molte delle segnalazioni ricevute da ALAC non riguardano casi di corruzione così come definiti dal Codice Penale. La definizione di corruzione che dà Transparency International è però più ampia e comprende **tutte quelle condotte messe in atto da chi detiene un potere decisionale, per un proprio interesse personale a discapito dell'interesse pubblico**. Come negli anni scorsi, più di metà delle segnalazioni ricevute riguarda due categorie di illiceità: la prima comprende episodi di nepotismo, clientelismo e favoritismi; la seconda riguarda invece frodi o altre violazioni contabili.

Queste ultime riguardano sia l'ambito pubblico che quello privato, evidenziano diverse fattispecie criminali e mettono a repentaglio l'economia del Paese. Le condotte di nepotismo e clientelismo sono invece una testimonianza di come certe situazioni, nel settore pubblico, siano ancora lasciate all'ampia discrezionalità di pochi.

Rilevano anche favoreggiamento di condotte di evasione fiscale, abuso di posizione pubblica.



**La percentuale di segnalazioni rilevanti è cresciuta in modo notevole rispetto ai due anni precedenti, raggiungendo ben il 91%**



91% SI - **53**

9% NO - **5**



**SEGNALAZIONI  
RILEVANTI**

La percentuale di segnalazioni rilevanti è cresciuta in modo notevole rispetto ai due anni precedenti, raggiungendo ben il 91 %. Per segnalazioni rilevanti intendiamo quelle che ci riportano un caso di corruzione o dei comportamenti assimilabili. Non sono però le uniche di cui ci occupiamo. Riceviamo anche segnalazioni di altro tipo per le quali cerchiamo di dare una risposta, spesso indirizzandole a organizzazioni o enti più competenti di noi. Il nostro obiettivo è quello di aiutare e comprendere il segnalante.



Le aspettative dei segnalanti non sempre possono essere soddisfatte. Le motivazioni che spingono alle segnalazioni sono diverse e vanno dalla possibilità di intervento della nostra associazione, fino al contenuto delle segnalazioni stesse, a volte incompleto o riferito a contesti in cui non possiamo agire senza mettere a repentaglio la sicurezza del segnalante.

## 40% ASSISTENZA, CONSULENZA, PARERE – **23**

Nel 2020 la maggior parte delle segnalazioni rientrano nell'ambito dell'assistenza, della consulenza e nella richiesta di pareri. È infatti una richiesta molto frequente quella dell'**assistenza** nella formulazione della segnalazione: ci viene chiesto un aiuto su quali informazioni mettere e quali evitare di inserire, a chi inviarla e con quali modalità. Questa attività di supporto è sicuramente quella in cui ALAC è più efficace.

## 10% PUBBLICITÀ AL CASO – **6**

Altri vogliono dare **pubblicità** alla vicenda: questo però - come abbiamo visto - può essere raccomandabile solo in alcuni casi e a seconda del contesto.

**L'efficacia del nostro intervento dipende molto dalla completezza delle informazioni ricevute e dalla disponibilità del soggetto interpellato.**



## 26% DENUNCIA – 15

I segnalanti si rivolgono a noi affinché sia proprio il team ALAC a denunciare o segnalare al posto loro. Spesso possiamo farlo, in particolare nel caso di segnalazioni interne all'ente cui si riferiscono. In questi frangenti l'efficacia del nostro intervento dipende molto dalla completezza delle informazioni ricevute e dalla disponibilità del soggetto interpellato a trattare segnalazioni provenienti da un soggetto sicuramente collaborativo ma non istituzionalizzato dalla normativa.

menti, ma senza esito. In questi casi in genere spieghiamo al segnalante quali siano le autorità competenti a cui rivolgersi per indagini e accertamenti e quali informazioni utili fornire loro.

## 24% INDAGINE – 14

L'ultimo gruppo è costituito da quei segnalanti che si rivolgono ad ALAC pensando che possa svolgere **indagini** approfondite sul caso. Spesso il segnalante ci fa questa richiesta perché non pensa di poter svolgere degli accertamenti mantenendo l'anonimato; in altri casi i segnalanti si rivolgono ad ALAC perché alcuni accertamenti che hanno svolto autonomamente non hanno dato riscontri. È capitato più di una volta poi che il segnalante si sia già rivolto all'ente o ad altre istituzioni esterne affinché svolgessero accerta-



## **ALAC - Allerta Anticorruzione**

### RINGRAZIAMO

Esperti e consulenti per il loro contributo volontario:  
Vittoria Bonaldo, avvocato; Fabio Coppola, docente e ricercatore; Francesco Giovanni Falco, avvocato; Elena Farinella, consulente antifrode; Giulio Nardi, segretario comunale e provinciale; Francesco Nicora, avvocato; Paola Pasquali, Legal Counsel; Pasquale Perrupato, consulente aziendale; Maria Stefania Podda, funzionario amministrativo; Alessandro Pometto, consulente legale; Amedeo Rizzo, commercialista e revisore; Antonio Rossi, consulente societario; Valerio Silveti, avvocato; Lorenzo Tringali, avvocato

Studio Legale Sardella

### PARTNER TECNICO

Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani Digitali

<https://www.transparency.it/alac/>



WHISTLEBLOWING **PA**

# WHISTLEBLOWING PA

# VALUTAZIONI D'IMPATTO

Il progetto WhistleblowingPA nasce dalla volontà comune di Transparency International Italia e del Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani Digitali (attraverso l'impresa sociale Whistleblowing Solutions) di garantire uno strumento informatico gratuito a tutte le Pubbliche Amministrazioni che permetta la giusta comunicazione con i segnalanti, attraverso l'uso dell'anonimato.

WhistleblowingPA non è solo uno strumento informatico, ma permette agli enti aderenti di ottenere anche delle utili raccomandazioni sullo sviluppo e implementazione di policy mirate alla diffusione dello strumento.

Questo report prova a dare una valutazione del modo in cui gli enti hanno aderito al progetto, se hanno preferito limitarsi ad un semplice utilizzo della piattaforma o se hanno invece implementato la maggior parte delle raccomandazioni fornite.

**WhistleblowingPA non è solo uno strumento informatico, ma permette agli enti aderenti di ottenere anche delle utili raccomandazioni sullo sviluppo e implementazione di policy mirate alla diffusione dello strumento.**



Il campione di riferimento per il 2020 è di 810 enti. Si tratta del numero di Pubbliche Amministrazioni che a fine dicembre dello stesso anno avevano aderito.

Non tutti gli indicatori tengono conto di tutti gli enti, perché non sempre erano disponibili informazioni specifiche. Infatti, abbiamo utilizzato solo le fonti disponibili sui siti internet delle amministrazioni, con riferimento alle sezioni di amministrazione trasparente e alle relazioni annuali dei RPCT. Il periodo temporale in cui è stata svolta l'analisi va da aprile a giugno 2021; la raccolta delle relazioni è stata fatta a inizio aprile, in quanto il termine per la presentazione delle stesse per il 2021 era il 31 marzo.



# QUANTE — SEGNALAZIONI?

Per il numero totale di segnalazioni si è fatto riferimento agli enti che avevano inserito le relazioni annuali dell'anno 2019 e dell'anno 2020. Il campione analizzato è stato 691 per il 2019 e 663 per il 2020.

# NUMERO TOTALE DI SEGNALAZIONI



Per l'anno 2019 tra i 691 enti solo l'8,4% ha ricevuto segnalazioni, complessivamente 58, mentre per l'anno 2020 tra i 663 enti solo il 6,8% ha ricevuto segnalazioni, complessivamente 45. È calato anche il numero di segnalazioni ricevute in maniera aggregata dagli enti considerati.

Ad incidere sul dato potrebbe essere stata la situazione di emergenza che le amministrazioni hanno dovuto affrontare a causa del Covid-19. Le difficoltà organizzative e lo smart working hanno inciso sul numero di persone fisicamente sul posto di lavoro, in una posizione privilegiata per testimoniare possibili irregolarità o illeciti.



NUMERO DI SEGNALAZIONI RICEVUTE 2019 - **217**

NUMERO DI SEGNALAZIONI RICEVUTE 2020 - **180**

8,4% ENTI CHE HANNO RICEVUTO  
ALMENO UNA SEGNALAZIONE 2019 - **58**

6,8% ENTI CHE HANNO RICEVUTO ALMENO  
UNA SEGNALAZIONE 2020 - **45**

Alla luce dei commenti sullo strumento contenuti nelle relazioni dei RPCT, l'implementazione della piattaforma crittografata sembra in ogni caso aver dato maggior fiducia per l'utilizzo dello strumento e maggiori garanzie di sicurezza su confidenzialità e anonimato. La questione aperta rimane sul lato della cultura alla legalità e integrità, dal momento che lo strumento viene ancora considerato (da parte di diversi RPCT) marginale rispetto all'etica diffusa nelle amministrazioni.

# — QUALI CANALI?

I canali previsti dalla normativa e messi a disposizione da parte degli enti a chi vuole segnalare casi di corruzione sono molti, ma offrono tutele e possibilità diverse. La legge prevede l'obbligatorietà della piattaforma informatica crittografata, insieme ad almeno un altro canale, che sia un cartaceo, l'e-mail o anche la presentazione di una segnalazione in forma verbale.

L'analisi evidenzia come gli enti considerino il canale della piattaforma crittografata esaustivo; solo in pochi casi vengono messi a disposizione uno o più canali alternativi. La somma delle percentuali supera il 100% perché alcuni enti hanno previsto più di un canale alternativo oltre alla piattaforma crittografata.



CARTACEO - **4,1%**  
E-MAIL - **4,8%**  
VERBALE - **0,6%**  
SOLO PIATTAFORMA CRITTOGRAFATA - **93,7%**

**La legge prevede l'obbligatorietà della piattaforma informatica crittografata, insieme ad almeno un altro canale.**



# DOVE TROVIAMO LA PIATTAFORMA?

**Consideriamo posizionamenti adeguati per l'adesione al progetto la sezione di prevenzione della corruzione all'interno dell'amministrazione trasparente, così come altre posizioni facilmente raggiungibili attraverso il motore di ricerca o da collegamenti sulla homepage.**



Agli enti che prendono parte al progetto WhistleblowingPA viene chiesto di rendere visibile sul proprio sito web l'adesione allo stesso. Questo in conformità con la normativa che prevede la possibilità di presentare segnalazioni anche per soggetti esterni all'ente, come i dipendenti e i collaboratori delle aziende che prestano opere o servizi per la PA. Questi non avrebbero la possibilità di accedere a una sezione riservata ai dipendenti del sito della PA.

Inoltre, l'obbligo di essere loggati al sito dell'amministrazione, o peggio ancora la possibilità di segnalare solamente da dispositivi presenti nella sede fisica della stessa, costituiscono un disincentivo enorme al whistleblowing.



**AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE 78,9%**

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - **36,2%**

WHISTLEBLOWING - **40,7%**

ALTRI POSIZIONAMENTI - **2%**

**HOMEPAGE 13,7%**

**ALTRO (MENU) 7,4%**



Né A.N.AC. né altri soggetti istituzionali hanno dato raccomandazioni sul corretto posizionamento della piattaforma, che resta quindi discrezionale per l'ente.

Come Transparency International Italia, consideriamo posizionamenti adeguati per l'adesione al progetto la sezione di prevenzione della corruzione all'interno dell'amministrazione trasparente, così come altre posizioni facilmente raggiungibili attraverso il motore di ricerca o da collegamenti sulla homepage.

# INFORMATIVA SUL WHISTLEBLOWING

INFORMATIVA SUL SITO WEB - **70,7%**  
LINK ALLA PIATTAFORMA - **29,3%**

**237 enti si sono limitati alla pubblicazione del link alla piattaforma. Questo dato incide sul numero di segnalazioni anche in enti che offrono ampie tutele ma non comunicano in maniera adeguata le informazioni.**



Rispetto all'istituto del whistleblowing, non sono previsti obblighi in merito alle informazioni da dare ai soggetti segnalanti. La nostra raccomandazione è di illustrare l'istituto, spiegando diritti e modalità di segnalazione e trattamento, così come il destinatario della segnalazione, il tempo necessario per ricevere una risposta e le garanzie sulla protezione dell'anonimato.

Il nostro progetto fornisce anche dei testi di riferimento da inserire sul sito dell'ente.

Gli enti che hanno pubblicato le informazioni sono stati 573, mentre 237 enti si sono limitati alla pubblicazione del link alla piattaforma.

Questo dato incide sul numero di segnalazioni anche in enti che offrono ampie tutele ma non comunicano in maniera adeguata le informazioni.



# INFORMATIVA SUL — PROGETTO WBPA

MENZIONE  
A WHISTLEBLOWINGPA — **60,2%**  
NESSUN RIFERIMENTO — **39,8%**

Gli enti possono indicare nei piani triennali anticorruzione e sui siti web l'adesione al progetto WhistleblowingPA, con il riferimento alla piattaforma informatica crittografata e le garanzie in materia di sicurezza.

Rispetto all'anno precedente sono aumentate moltissimo le Pubbliche Amministrazioni che oggi danno queste indicazioni ai possibili segnalanti; anche in questo caso il progetto fornisce dei template di testo per gli enti ma meno di due enti su tre comunicano quest'informazione.

# — QUANTI CLICK?

| NUMERO DI CLICK | AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE |
|-----------------|---------------------------|
| 1               | 12,8%                     |
| 2               | 7,9%                      |
| 3               | 5,3%                      |
| 4               | 42%                       |
| 5               | 31,3%                     |
| 6               | 0,7%                      |

La facilità di raggiungimento della piattaforma, così come la sua accessibilità immediata può senz'altro facilitare la crescita dell'istituto. Ci sono diversi tipi di percorso per arrivare alle piattaforme per il whistleblowing; la soluzione ideale è quella in cui ci sia un riferimento nella homepage che conduca a una pagina illustrativa in cui è pubblicato anche l'indirizzo della piattaforma stessa.

Anche il posizionamento in una sezione riconoscibile, come l'amministrazione trasparente, raggiungibile in 3 o 4 click è un buon posizionamento; quando i click necessari per arrivare a una piattaforma sono troppi (5 o 6) o troppo pochi (1), il posizionamento risulta non essere ottimale.



**La soluzione ideale è quella in cui ci sia un riferimento nella homepage che conduca a una pagina illustrativa in cui è pubblicato anche l'indirizzo della piattaforma stessa.**



# LE VALUTAZIONI DEGLI RPCT

I responsabili per la prevenzione della corruzione possono inserire dei commenti riguardo all'implementazione dell'istituto del whistleblowing nelle relazioni anticorruzione. L'analisi condotta sulle relazioni ci ha permesso di comprendere come molti RPCT non riportino nessun commento o valutazione riguardo all'istituto o alla piattaforma; altri si sono limitati in un giudizio sintetico di tipo binario, come insufficiente/buono.

Tuttavia, si segnala come la maggior parte degli RPCT che hanno aderito al progetto WhistleblowingPA ritenga lo strumento utile ed efficace per il contrasto alla corruzione e soddisfacente per i profili di tutela.





**La cultura del territorio non ha percepito il sistema per la segnalazione degli illeciti come impegno sociale per la prevenzione della corruzione ma come strumento di rivalsa personale o per avere favoritismi.**



**ASL Napoli 3 Sud**

Si evidenzia come alcuni RPCT, seppur soddisfatti dalla piattaforma crittografata, definiscano l'istituto del whistleblowing lontano dal grado di cultura di legalità presente all'interno delle amministrazioni di appartenenza. Inoltre, nonostante l'efficacia dello strumento e la garanzia della tutela dell'anonimato, possiamo considerare che una parte dei Responsabili sembra aver implementato lo strumento informatico del progetto esclusivamente per adempimento alla normativa vigente.

**“ L’Ente garantisce la massima tutela del segnalante; ciò nonostante, la piena tutela della riservatezza rispetto al procedimento penale non risulta ancora pienamente garantita dall’Ordinamento. Sarebbe auspicabile l’introduzione di una tutela rafforzata della riservatezza del segnalante anche nei confronti dell’Autorità Giudiziaria.**

**”**

**Ordine degli psicologi del Lazio**



**// Nonostante la normativa e la policy aziendale, la maggioranza delle segnalazioni sono anonime, ci sono ancora freni nell'esporsi in prima persona. Le accortezze che personalmente metto in campo come RPC per garantire l'anonimato sono massime. Bisognerebbe investire maggiormente in comunicazione verso l'opinione pubblica per aumentare il senso civico, etico e di responsabilità, per far sì che la visione negativa del Delatore si trasformi in vedetta civica per la buona amministrazione.**



**Azienda provinciale per i servizi sanitari  
Trento**

## **WHISTLEBLOWINGPA**

È un progetto di Transparency International Italia e del Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali

<https://www.whistleblowing.it/>



**WHISTLEBLOWING 2020**

Tutte le attività di Transparency International Italia a favore dei *whistleblower* sono state possibili grazie al contributo economico di:

- Open Society Initiative for Europe
- Adessium Foundation
- Business Integrity Forum

Seguici su: [Facebook](#), [Instagram](#), [Twitter](#) e [LinkedIn](#)



**TRANSPARENCY  
INTERNATIONAL  
ITALIA**

Associazione contro la corruzione